

PATERNÒ

Il primo passo. L'Ingv pronto ad attivare il progetto in collaborazione con il Dip. di Scienze della Terra dell'Ateneo di Catania

Il futuro. Il potenziale energetico delle Salinelle potrebbe essere sfruttato per la produzione di energia elettrica o termica

Un nuovo Centro geotermico con l'energia delle «Salinelle»

Si punta a uno «sviluppo industriale sostenibile integrato»

Le Salinelle come area di studio per la produzione di energia termica o elettrica; l'area ambientale di Paternò, come laboratorio per valorizzarne le risorse geotermali. L'assessorato all'Ambiente del Comune e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologica, pongono le basi per lavorare insieme, puntando su questa risorsa naturale, unica nel suo genere. Si tratta del primo laboratorio per la Sicilia orientale, con studi da condurre per almeno tre anni ed una chiara finalità: le Salinelle diventano risorsa economica per il territorio, e non più solo fenomeno ambientale di studio.

A fare il primo passo per la valorizzazione dell'area è proprio la sezione di Catania dell'Ingv, con una lettera, a firma del coordinatore del progetto, Salvo Giammanco, ed indirizzata al sindaco, Pippo Failla, con la quale si richiede di poter attivare un laboratorio denominato «Centro geotermico della Sicilia». Il progetto vede la collaborazione di enti pubblici e privati; oltre all'Ingv saranno coinvolti anche il Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Catania, e soggetti privati, questi ultimi «coinvolti - come si legge nella lettera dell'Ingv - nello sviluppo di progetti industriali inerenti lo sfruttamento di energie rinnovabili». In pratica si imbocca la strada di quello che viene denominato «sviluppo industriale sostenibile integrato», per le aziende del territorio, utilizzando proprio l'energia estratta dalle Salinelle, ma anche per le utenze domestiche. Diverse le ipotesi che si aprono all'orizzonte. Il potenziale energetico delle Salinelle potrebbe essere sfruttato, qualora ne conservasse le caratteristiche, per la produzione di energia elettrica; se le potenzialità energetiche non solo tali, è sempre possibile lo sfruttamento termico per diverse finalità: dalla fangoterapia, alla climatizzazione (caldo-freddo) de-

gli ambienti, alla produzione di calore industriale.

Un progetto importante, dunque,

all'avanguardia per il territorio, che ricoprirà anche un ruolo di salvaguardia dell'area delle Salinelle visto lo stato di totale abbandono e degrado in cui oggi il luogo versa. Basta arrivare in questa parte della città per capire; per osservare, amaramente un'area a due facce, totalmente opposte: il positivo e il negativo, la bellezza naturale da una parte, la discarica dall'altra. E non solo, a pochi metri ci sono anche i nomadi, accampati con le roulotte. Non un insediamento stabile il loro, visto la non costante presenza come accadeva fino agli anni '90, ma quei panni stesi al vento, sul cancello davanti la seconda area delle Salinelle, sono un pugno nello stomaco.

E' indescrivibile lo stato d'abbandono in cui versa la zona. Metri e metri di rifiuti ai margini della strada, con la presenza di pezzi di mobili, sacchetti vari, per chiudere con pezzi di sanitari. Sullo sfondo dei rifiuti il verde delle campagne da una parte, la collina storica con ai piedi le Salinelle dall'altra. A questo progetto l'occasione del cambiamento.

MARY SOTTILE



Il sogno. Cambiare il volto di un'area oggi ridotta a una discarica